

tenzioni del Governo relativamente agli ordini del giorno presentati.

Di questi ordini del giorno cinque, cioè quelli degli onorevoli Cottafavi, Chimirri, Tommaso Mosca, Carcano e Masciantonio, sono, senza restrizioni e senza condizioni, favorevoli al disegno di legge; riguardo agli altri, non ho bisogno di dire che non posso accettare quelli che sono contrari; alcuni poi contengono speciali raccomandazioni.

Ora, a me pare che sarebbe bene fare una votazione ben chiara e ben precisa. A me, in queste condizioni, sembra che il miglior partito sia quello di votare sul passaggio, oppure no, alla discussione degli articoli. Delle singole questioni discuteremo in occasione dell'esame degli articoli. (*Benissimo!*) Mi parrebbe poco conveniente, alla chiusura della discussione generale, trattare in qualunque modo questioni speciali, che trovano la loro sede negli articoli. La legge, che stiamo discutendo, è di così vitale importanza per il Paese, che non è possibile ridurla sotto qualsiasi forma ad una questione di fiducia. (*Benissimo!*)

La Camera, secondo me, deve votare il passaggio, o no, alla discussione degli articoli, senza nessuna preoccupazione circa la questione di fiducia. Non ho bisogno però di dire che, sebbene io non consideri il voto favorevole come voto di fiducia, è tuttavia evidente che, qualora la Camera non fosse della mia opinione riguardo alla necessità di una riforma elettorale, io me ne andrei. (*Si ride*) Sono nella condizione di quel giocatore che, se vince, non riscuote, e, se perde, paga. (*Si ride*).

Io, quindi, mentre ringrazio cordialmente coloro, che presentarono ordini del giorno favorevoli, li prego di non insistere per una votazione sopra un ordine del giorno, ma di esprimere il loro voto nella forma di passaggio alla discussione degli articoli.

Prego anche i proponenti degli altri ordini del giorno, allo scopo di non pregiudicare le questioni specifiche, di non insistere perchè siano sottoposti al voto dell'Assemblea e di ritirarli.

CAVAGNARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Per fare una dichiarazione di voto?

CAVAGNARI. No, per fare una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVAGNARI. Ho presentato un ordine del giorno, il quale difficilmente potrà riparare all'ombra di un articolo per essere posto in votazione, perchè non so, o almeno

non mi risulta dalla lettura superficiale, che ho fatto degli articoli, che ve ne sia alcuno, il quale rispecchi provvedimenti intorno alle incompatibilità parlamentari.

Poichè, se rimandassi il mio ordine del giorno agli articoli, lo rimanderei ad una meta, che non si trova, pregherei l'onorevole presidente del Consiglio di dirmi dove io debba collocare il mio ordine del giorno per la votazione. (*ilarità vivissima*).

PRESIDENTE. Ma come, onorevole Cavagnari!... Ella, vecchio parlamentare, fa una questione di questo genere? Glielo dico subito io: non ritiri il suo ordine del giorno, e a suo tempo si vedrà.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. L'ordine del giorno dell'onorevole Cavagnari invita il Governo a presentare un opportuno progetto di legge, il quale possa essere discusso ed approvato prima della chiusura della presente Legislatura.

Ora, qui noi abbiamo una legge intorno alla quale si possono fare due cose, per quanto concerne le incompatibilità parlamentari: o proporre articoli aggiuntivi, come ogni deputato è padrone di fare, e noi li discuteremo quando verrà la loro sede, oppure insistere nell'ordine del giorno, che io non potrei accettare.

Io credo che difficilmente la Camera si indurrebbe a sospendere la discussione della legge elettorale per costringere il Governo a presentare altri disegni di legge. D'altronde quest'ordine del giorno si può trasportare in altra sede. Ella, onorevole Cavagnari, può anche presentare una mozione alla Camera, indipendentemente da questa discussione. Ogni deputato ha sempre facoltà di presentare una mozione che inviti il Governo a presentare un disegno di legge.

Questa è la forma più semplice. Oppure, ripeto, formuli degli articoli sulle incompatibilità, e li discuteremo come articoli aggiuntivi.

CAVAGNARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Come! Vuol parlare ancora? Ma se è stato fin troppo buono con lei l'onorevole presidente del Consiglio! (*Vivissima ilarità*).

CAVAGNARI. Onorevole Presidente, la relazione ministeriale propose il differimento della questione intorno alle incompatibilità parlamentari senza fissarne i termini. Il mio ordine del giorno invece invita il Governo